

José Fonseca

# Essenza e personalità

Elementi di psicologia relazionale

*Edizione italiana a cura di  
Vanda Druetta*

**FrancoAngeli**

**PSICOTERAPIE**



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella homepage al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

José Fonseca

# **Essenza e personalità**

Elementi di psicologia relazionale

*Edizione italiana a cura di*  
Vanda Druetta

**FrancoAngeli**

PSICOTERAPIE

Traduzione italiana di José Fonseca, *Essência e personalidade*  
a cura di Vanda Druetta

In copertina: *Arte* © Veshta  
Dreamstime.com

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

<b>Presentazione dell'edizione italiana.</b>	
<b>La vitalità nello e dello psicodramma.</b>	
<b>Percorsi, prospettive, connessioni</b> , di <i>Chiara De Marino</i>	pag. 11
<b>Introduzione</b> , di <i>José Fonseca</i>	» 15

## Parte prima – Scritti moreniani

<b>1. Essenza e personalità: linee e interlinee di Moreno</b>	» 19
1.1. La “legge” della minima azione	» 21
1.2. Il movimento evolutivo cosmico	» 21
1.2.1. Evoluzione della specie	» 22
1.2.2. La struttura 1-2-3	» 23
1.3. Conserva, spontaneità e creatività	» 24
1.3.1. Struttura 1-2-3-4: riscaldamento, spontaneità, creatività e conserva culturale	» 27
1.4. Essenza/matrice spontaneo-creativa e personalità	» 28
1.5. Il vuoto del mezzo, interiore o creativo	» 29
1.6. Ampiezza e profondità	» 31
1.7. La cabala e lo sviluppo	» 32
1.8. Caos-cosmo: un'intenzionalità	» 32
1.9. Energia e spontaneità	» 34
1.9.1. Ruoli	» 36
1.10. Forze di prossimità e distanza	» 37
1.11. Dinamica relazionale ed energia	» 38
1.11.1. Fluire, fluidità, flusso e spontaneità	» 39

1.12. “Qualità” relazionali: tele e transfert	pag.	40
1.13. Il concetto di incontro	»	42
1.14. L’Incontro e la matrice d’identità	»	47
1.14.1. L’innominato e il nominato	»	48
1.14.2. Il concetto di momento	»	50
1.14.3. Conclusioni	»	52
<b>2. Moreno e Spinoza: approssimazioni cabalistiche</b>	»	53
2.1. La questione di Dio	»	54
2.2. La conoscenza	»	58
2.3. Libertà, azione e allegria	»	58
2.4. Conclusioni	»	60
<b>3. Esclusione-inclusione nella vita e nell’opera di J.L. Moreno</b>	»	62
3.1. Introduzione	»	62
3.2. Inclusione, identità e matrice d’identità di Moreno	»	63
3.3. In lotta per l’inclusione sociale	»	65
3.4. Includendo gli esclusi	»	67
3.5. Includendo la follia	»	69
3.6. L’ultima inclusione	»	73
3.7. L’eredità di Moreno	»	74
<b>4. Verità relative e paradigmi scientifici</b>	»	75
4.1. La scienza è una sola?	»	75
4.2. Quadranti di Wilber	»	76
4.3. Buber: Io-Tu e Io-Esso (Noi-Voi e Noi-Esso)	»	77
4.4. Buber e Wilber	»	78
4.5. Psicoanalisi, psicologia cognitiva e sociologia	»	79
4.6. E Moreno?	»	80
4.7. Psicodinamica e neuroscienza	»	81
4.8. Conclusioni	»	82
<b>5. Pillole psicodrammatiche</b>	»	84
5.1. Moreno e il concetto di <i>plus realtà</i>	»	84
5.2. Le cinque fasi dell’opera moreniana	»	84
5.3. Moreno e Gesù Cristo	»	86
5.4. L’uomo sulla croce	»	87
5.5. Senescenza e maturità	»	88
5.6. Lo psicodramma: un anti-teatro?	»	91
5.7. Moreno: un pioniere della psicologia dello sport	»	91

5.8. La trilogia austriaca di Moreno	pag.	92
5.9. Chi ha scritto prima sull'incontro: Moreno o Buber?	»	94
5.10. Riflessioni sull'efficacia delle psicoterapie	»	95
5.11. Posizione cosmico-relazionale dell'uomo ed estetica cosmica	»	98
5.11.1. Estetica cosmica	»	99
5.12. Trasformazione e permanenza	»	100
5.13. Scienza e arte	»	103

## **Parte seconda – Scritti post-moreniani**

<b>6. Dov'è il riconoscimento del Lui nella matrice d'identità?</b>		
<b>Intersezioni tra Moreno e Lacan</b>	»	109
6.1. Il linguaggio relazionale	»	109
6.2. La matrice d'identità di Moreno	»	110
6.3. Lo stadio dello specchio di Lacan	»	112
6.4. Evoluzione, sviluppo e temporalità	»	114
6.5. I tre tempi della triangolazione. Il riconoscimento dell'Io, del Tu e del Lui	»	116
6.6. Il campo relazionale e il potere relazionale	»	119
6.7. Le strutture e il percorso triangolare	»	120
6.8. Cicatrici di maturazione	»	122
6.9. Conclusione	»	123
<b>7. Matrice d'identità, triangolazione e strutture cliniche</b>	»	126
7.1. Riscaldamento	»	127
7.1.1. La diagnosi psichiatrica	»	127
7.1.2. La diagnosi in psicoterapia	»	128
7.1.3. Psicologia relazionale e relazione-separazione	»	129
7.1.4. Relazione-separazione e narcisismo	»	130
7.1.5. Fasi, tappe, stage e stadi VS posizioni o stati e i tre registri del tempo	»	132
7.1.6. Salute-malattia	»	134
7.1.7. Tratti, strutture e personalità	»	136
7.1.8. Strutture e sintomi	»	140
7.1.9. Il dentro-fuori e le strutture	»	141
7.1.10. Realtà: immaginario, simbolico e reale	»	142
7.2. Drammatizzazione: la triangolazione	»	145
7.2.1. Stadio o posizione dello specchio	»	147
7.2.2. Stadio di onnipotenza	»	147

7.2.3.	Stadio di impotenza	pag.	147
7.2.4.	Chi possiede il potere relazionale?	»	148
7.2.5.	L'andare e venire: la bilancia	»	148
7.2.6.	Il ruolo del terzo (paterno): il no e il sì	»	148
7.2.7.	L'assoluto e il relativo	»	149
7.2.8.	Il flusso relazionale triangolare	»	149
7.2.9.	La diluizione del triangolo e i suoi segni	»	149
7.3.	Commenti e analisi: strutture triangolate e non triangolate	»	150
7.3.1.	Strutture triangolate	»	151
7.3.2.	Strutture non triangolate: forcluse/psicotiche	»	172
7.4.	Condivisione ( <i>sharing</i> )	»	181
<b>8.</b>	<b>Paura e speranza: individuo, gruppo e società</b>	»	183
8.1.	I tre cervelli	»	183
8.2.	Istinti, emozioni, sentimenti e pensieri	»	184
8.3.	Coscienza	»	186
8.4.	Relazione-separazione	»	187
8.5.	Paura e speranza nel gruppo	»	189
8.6.	Paura e speranza in organizzazioni, Stati e Nazioni	»	190
8.7.	Sofferenza etico-politica e felicità pubblica	»	191
	<b>Bibliografia</b>	»	195
	<b>Ringraziamenti</b>	»	207
<b>Parte terza – Connessioni e nuovi confini: dialoghi con lo psicodramma</b>			
<b>9.</b>	<b>L'attuale e la tensione al cambiamento, di Vanda Druetta</b>	»	211
9.1.	Il gruppo nell'emergenza socio-sanitaria	»	212
9.2.	I cambiamenti nella pratica clinica	»	213
9.3.	Immagini, sensazioni, pensieri nell'emergenza: che cosa ci fanno vedere di nuovo	»	215
9.4.	Recupero della responsabilità delle parti emergenti personali e collettive	»	223
9.5.	Conclusione	»	229
	Bibliografia	»	230

<b>10. Lo psicodramma freudiano-lacaniano: un'esperienza,</b> di <i>Paola Cecchetti e Carmen Tagliaferri</i>	pag. 231
10.1. Lo psicodramma come pratica di rappresentazione e del suo taglio discorsivo	» 235
10.2. Il tempo e il ritmo della seduta	» 238
10.3. L'occhio e lo sguardo	» 239
10.4. Un'esperienza di psicodramma	» 240
Bibliografia	» 248
<b>11. IAGP Social Dreaming Matrix online al tempo della pandemia,</b> di <i>Maurizio Gasseau</i>	» 249
11.1. Storia della Social Dreaming Matrix	» 249
11.2. La IAGP Social Dreaming Matrix organizzata online nel tempo della pandemia	» 250
11.3. Setting e modalità di conduzione della SDM	» 252
11.4. Caratteristiche della Social Dreaming Matrix online e differenze da quella in presenza	» 255
Bibliografia	» 256
<b>12. La strada si fa camminando, ovvero del partire, del trovarsi, dell'arrivare. Percorsi di supervisione e di migrazione in Piemonte,</b> di <i>Silvia Cerrone</i> e <i>Claudia Guidi</i>	» 258
12.1. Premessa	» 258
12.2. Il contesto	» 260
12.3. Il gruppo di supervisione: setting e caratteristiche	» 261
12.4. Partire	» 262
12.4.1. Ottobre 2018-dicembre 2018. I primi incontri e la fondazione del gruppo	» 262
12.4.2. Gennaio-luglio 2019	» 264
12.5. Trovarsi	» 266
12.5.1. Settembre 2019-febbraio 2020. Le radici del gruppo	» 266
12.6. In transito	» 267
12.6.1. Aprile 2020-maggio 2021. Dalla stanza reale alla stanza virtuale	» 267
12.7. Arrivare	» 269
12.7.1. Maggio-luglio 2021. Aprirsi alla comunità	» 269
12.7.2. Da settembre 2021 a... continuare a viaggiare	» 271
Bibliografia	» 272
<b>Gli autori e le autrici</b>	» 273



*Presentazione dell'edizione italiana.  
La vitalità nello e dello psicodramma.  
Percorsi, prospettive, connessioni*

di Chiara De Marino

Il desiderio che mi muove, in queste brevi riflessioni di apertura, è quello di ricostruire le tappe e ricordare gli attori principali del processo che ha portato alla pubblicazione di questa raccolta di scritti di Fonseca, un processo le cui radici affondano in un terreno reso fertile, negli anni, da collaborazioni internazionali, progetti formativi istituzionali, iniziative editoriali e, più in generale, da costanti e preziosi confronti tra professionisti appartenenti a diversi orientamenti. Ma allo stesso tempo intendo mostrare come l'uscita di questo libro sia essa stessa il risultato di un *desiderio collettivo*, generatosi all'interno della cerchia degli allievi e colleghi di Fonseca, il desiderio, cioè, di mantenere vivo e circolante il pensiero di Moreno e di uno dei suoi maggiori interpreti. Richiamandomi per analogia alla parola *essenza*, impiegata da Fonseca per definire la «proprietà basica costitutiva degli esseri viventi», e alla sua visione della natura come una «rete relazionale che (...) integra tutti gli elementi che la compongono», vorrei qui, come punto *essenziale*, dare visibilità alla *rete relazionale*, al *tessuto*, che ha reso possibile la realizzazione del presente volume.

Il primo frutto concreto di questo ricco humus di partenza si è avuto nel 2009, con l'inaugurazione del Master di II livello su *Conduzione di gruppo e psicodramma*, organizzato dalla Scuola superiore di formazione Rebaudengo di Torino (affiliata all'Università Pontificia Salesiana), su iniziativa dell'Associazione ArtPAI (Associazione ricerca e training in psicodramma analitico individuativo), diretto da Vanda Druetta e con i docenti Elena Benvenuti, Alberto Cestelli, Chiara De Marino, Carola Palazzi Trivelli, Tiziana Patrevita, Andrea Pintonello, Daniela Pizzimenti, Renata Temperino, Cristina Testa, Laura Viadana.

Questo momento ha visto quindi varie gruppaltà riunite attorno a un singolo obiettivo: ArtPAI ha ideato i contenuti specifici del Master e ha coinvolto relatori di spicco, tra cui – oltre, ovviamente, a José Fonseca –

Grete Leutz (Germania), Ursula Hauser (Costa Rica-Svizzera), Horatiu Nil Albin (Romania), Manuela Maciel (Portogallo), Maria Celia Malaquias (Brasile), Natacha Navarro (Spagna), Luis Russo (Brasile), Irene Henche Zabala (Spagna), Monica Zuretti (Argentina).

Il Master, condotto sotto la direzione scientifica di Vanda Druetta, ha rappresentato un'esperienza formativa indubbiamente innovativa nel panorama italiano del tempo e, a seguito dell'interesse dimostrato dalle istituzioni, a partire dal 2012 l'Università Rebaudengo ha potuto reperire i fondi necessari a garantire per gli studenti (psicologi, medici ed educatori) la gratuità dell'intero percorso, grazie all'ottenimento di un bando quadriennale della Regione Piemonte con fondi europei. L'Università Rebaudengo, inoltre, è stata il contenitore del Master, che ne ha permesso l'attuazione, offrendo un patrocinio di alto livello accademico.

In tal modo, in aggiunta ad un'offerta formativa di valore e alla presenza di ospiti che recavano la testimonianza della pratica psicodrammatica in diversi orientamenti e contesti geografici e culturali, si è gettato il seme di una *dialettica* destinata a durare nel tempo e a dare origine a ulteriori risultati: come esempio della vitalità di questo processo, uno degli allievi del Master, Joe Quercia, a seguito dell'incontro con Fonseca, ha intrapreso la traduzione del suo libro *Lo psicodramma contemporaneo. Contributi alla teoria e alla tecnica*, pubblicato da FrancoAngeli (2012), e anche di un libro di Moreno, *Le parole del padre* (2014). A dieci anni di distanza, nel 2022, vede adesso la luce *Essenza e personalità* (2018), tradotto da un'altra allieva del Master, Claudia Bortune.

All'inizio del primo saggio di *Essenza e personalità*, Fonseca afferma che «essere fedele a Moreno non significa semplicemente ripeterlo, ma anche *ripensarlo*»; nella stessa ottica, con questa pubblicazione stiamo ripensando non tanto Moreno (come già ha fatto Fonseca), e neppure il pensiero di Fonseca stesso, quanto piuttosto *l'essenza* di questa *intuizione* fondamentale che Fonseca ha seguito e portato avanti lungo tutto il suo percorso professionale, ovvero il ripensare la teoria, la filosofia, la tecnica e la pratica dello psicodramma, al fine di renderlo qualcosa di vivo e di continuamente rivitalizzato: tale *dialettica* – intesa nel senso di contrapposizione ad una aridità (quasi una desertificazione) del pensiero che ne impedisce lo sviluppo e la trasformazione – fa sorgere costantemente nuovi spunti di indagine e di esplorazione; si configura perciò come una *dialettica creativa* sul piano sia materiale che concettuale, nonché sul piano intra- e inter-psichico (connessioni) in un'accezione ampia. Non si tratta di contaminazioni avventizie, né di uno sterile raffronto tra posizioni contrapposte o al contrario illusoriamente simili, quanto invece di un movimento che parte dall'interno e rinvigorisce ininterrottamente lo psicodramma. Ci svi-

luppiano attraverso dialettiche, dinamiche, confronti, e, in assenza di ciò, si è come in un deserto privo di vita. Si vuole ricreare l'opera di Moreno, evitando l'eclettismo e cercando di seguire le orme che lui ha tracciato, proseguire un progetto che è ancora in corso. I quattro articoli posti in appendice agli scritti di Fonseca documentano questa esplicita intenzione di ampliare le prospettive coinvolgendo altri tipi di orientamento, sia instaurando un dialogo con le terapie junghiane e lacaniane (si legga, a tal proposito, anche il saggio di Fonseca sulle intersezioni tra Moreno e Lacan), sia dando voce ai giovani psicodrammatisti che lavorano nel sociale.

Per utilizzare ancora le parole di Fonseca, «questo libro, così come la figura mitologica dell'uroboro (il serpente che si morde la coda), in cui l'inizio e la fine si incontrano, rappresenta la continuità e, chissà, la chiusura delle idee sollevate nel mio primo libro (...), *Psicodrama da loucura*» (1980); il cerchio si completa ma non comporta una «eterna ripetizione dell'identico». Questo, in altri termini, non vuole essere un volume retrospettivo, di chiusura di un ciclo o di mera celebrazione dei contributi di un maestro: è invece animato da un potente *desiderio* di *vitalità creativa* tesa a rinascere continuamente, non a riprodurre sempre lo stesso schema di pensiero o di azione. La medesima creatività ha animato tutta la carriera di Fonseca e ha trasmesso il suo fermento agli psicodrammatisti che continuano a nutrire la vitalità teorica e clinica dello psicodramma.

In queste pagine si intessono numerosi fili e strati, diversi tempi, luoghi e orientamenti: ciascuno di questi elementi influenza e risuona con tutti gli altri, senza però che si confondano tra loro. Questa è la scommessa...



# Introduzione

di José Fonseca

«Forse mi chiederete se e fin dove sono convinto delle ipotesi qui presentate. La risposta sarebbe che io stesso non ne sono convinto e tanto meno pretendo che gli altri ci credano. Più precisamente: non so fino a che punto io stesso ci credo».

Freud, *Al di là del principio di piacere*

Questo libro rappresenta per me la chiusura di un lungo percorso: quello della ricerca di una composizione teorica che contempli un linguaggio relazionale psicodinamico e psicopatologico. Sono entrato in contatto con l'opera di Moreno dopo i miei primi passi in psichiatria e psicoterapia psicoanalitica alla fine degli anni '60. Moreno era assolutamente diverso da qualsiasi autore avessi conosciuto fino ad allora: le sue proposte erano rivoluzionarie in termini di ortodossia "psi" dell'epoca. Sulla base della sua filosofia relazionale, ho cercato autori che colmassero le lacune di un corpo teorico che non soddisfaceva pienamente le esigenze della mia pratica psichiatrica e psicoterapeutica. Tra le linee e le interlinee psicoanalitiche, di seguaci e dissidenti, ho cercato l'approvvigionamento di cui necessitavo. Pertanto non posso non citare, tra gli altri, il contributo delle opere di John Bowlby (1981) sulla *relazione-separazione*, di Heinz Kohut (1984) sul *narcisismo relazionale*, di Martin Buber sulla *filosofia dialogica* e una reinterpretazione dell'opera freudiana secondo il focus relazionale. Ho subito molte influenze – l'uomo è sempre influenzato da qualcosa –, pur rimanendo fedele al precedente asse filosofico. Ultimamente mi sono dedicato allo studio dell'opera lacaniana, che ha contribuito, per molti versi, ad una psicopatologia relazionale su cui mi soffermo nei capitoli 6 e 7: "Dov'è il riconoscimento del Lui nella matrice d'identità? Incroci tra Moreno e Lacan" e "Matrice d'identità, triangolazione e strutture cliniche".

Publicare questo libro dopo 50 anni di lavoro mi offre l'opportunità di fare una sorta di autoanalisi professionale. Cosa ha contribuito a questo risultato? Innanzitutto, senza dubbio le caratteristiche di personalità che, in termini di formazione scientifica, mi hanno da sempre incentivato a non seguire un solo autore. Il fatto di coordinare gruppi di studio di professionisti con diversi approcci terapeutici mi ha costretto, inoltre, ad accettare

suggerimenti di letture che non sempre sarebbero stati le mie prime scelte e che per questo mi hanno offerto generose sorprese.

I miei scritti si dividono in “Scritti moreniani” e “Scritti post-moreniani”, mere divisioni didattiche, poiché rappresentano il risultato di molte influenze che ruotano intorno al suddetto asse centrale.

Questo libro, così come la figura mitologica dell'*uroboro* (il serpente che si morde la coda), in cui l'inizio e la fine si incontrano, rappresenta la continuità e, chissà, la chiusura delle idee sollevate nel mio primo libro, uscito originariamente nel 1980 (VII edizione, 2008), *Psicodrama da loucura: correlações entre Buber e Moreno*.

*Parte prima*

*Scritti moreniani*



## 1. *Essenza e personalità: linee e interlinee di Moreno*

Questo è un testo sulla psicologia relazionale. La definisco come psicologia sostenuta dalla filosofia relazionale di J.L. Moreno, con contributi di altri autori che sono stati guidati da principi simili. In questo senso discuto alcuni concetti moreniani, li analizzo alla luce di altre teorie e se possibile tento di chiarirli. Cerco anche di rendere esplicita la spiegazione che Moreno propone tra scienza, estetica ed esistenza umana. In fin dei conti, essere fedele a Moreno non significa semplicemente ripeterlo, ma anche ripensarlo. Merengué (2016, p. 27) sostiene che l'autocritica sia essenziale per la sopravvivenza di un progetto scientifico che, in caso contrario, «corre il rischio di essere spazzato via dalla storia dei progetti umani».

Do priorità ad alcuni concetti piuttosto che ad altri, non perché più o meno importanti, ma per il semplice fatto di aver seguito un criterio prevalentemente intuitivo. Un tema mi ha condotto ad un altro. Parto dal principio che la natura è costituita da una rete relazionale che, secondo le sue leggi, integra tutti gli elementi che la compongono, includendo ovviamente gli esseri umani. Utilizzo il termine *essenza* nel titolo di questa presentazione come una proprietà basica costitutiva degli esseri viventi. Mi avvalgo della fisica, dell'astronomia e della cosmologia:

(...) siamo creazioni cosmiche rare, agglomerati di polvere provenienti da resti di stelle, molecole animate dalla scintilla della vita, capaci di mettere in questione le proprie origini. (...) Ereditiamo la storia del Cosmo nei nostri atomi (Gleiser, 2016, p. III).

Anche Freud (2014, p. 204) propone questo cammino: «(...) Tuttavia, in ultima analisi, la storia dello sviluppo della terra e del suo rapporto con il sole lascerebbe il segno sullo sviluppo degli organismi (...)».

Le basi filosofiche di questa constatazione ritornano più chiaramente nel capitolo 2: “Moreno e Spinoza: approssimazioni cabalistiche”. Questa essenza o *self* cosmico può essere visto nell’opera moreniana come una matrice spontaneo-creativa, qualcosa che attribuisce all’uomo la capacità di creare.

Il tema dell’essenza scivola nella dimensione del mistero e del mistico – parole che hanno la stessa radice etimologica. La scienza cerca risposte secondo la logica dell’intelletto, il mistico secondo la fede. Sono percorsi diversi che si intersecano. Moreno era considerato da molti un mistico e lui stesso si considerava così, quando da giovane pensava di fondare una religione<sup>1</sup>:

Avendo vissuto in due sistemi culturali opposti, in primis quello dell’esistenza sacro-religiosa, successivamente quello dell’esistenza profano-mondana, sono passato senza difficoltà dal pensiero religioso a quello scientifico. In effetti, essi sembravano essere le due facce della stessa medaglia (Moreno, 1994, p. 28).

Il presente capitolo attraversa questo territorio controverso, cercando di considerare la scienza come legata all’esperienza e la filosofia come riflesso dei suoi risultati. Quest’ultima, in particolare, è distaccata dagli obiettivi di dominio morale delle religioni.

La seconda parte del titolo, la *personalità*, qui ottiene la connotazione di *persona*, una maschera biologica, sociale e psicologica che copre l’essenza umana e le conferisce l’identità terrena.

Ho presentato queste idee a diversi tipi di pubblico, esposte con titoli diversi che riflettono l’ampiezza del tema e i miei dilemmi nel compiere questa traversata:

- Dimensione relazionale dell’uomo
- Elementi di psicologia relazionale
- Elementi di psicodramma contemporaneo
- Per capire meglio Moreno
- Linee e interlinee di Moreno
- Essenza e personalità

1. La *Revista Brasileira de Psicodrama*, v. 16, n. 2, 2008, ha dedicato la sua sezione tematica a “Psicodramma, scienza e religione”, con il contributo di Possan, Franco e Reñones.